

libera concorrenza, una sola compagnia telefonica, penalizzando altri operatori, i quali, sempre nell'ottobre scorso, in una lettera inviata all'Autorità, sottolinearono la debolezza della richiesta sia sotto il profilo dell'analisi concorrenziale che sotto quello della tutela dell'utenza;

l'annunciato aumento del canone Telecom, approvato da una risicatissima maggioranza dei componenti dell'Autorità per le telecomunicazioni (5 membri contro 4), ha già provocato il 13 dicembre 2000 numerosi ricorsi all'autorità giudiziaria competente ad opera di diverse associazioni di consumatori —:

quali provvedimenti intenda adottare il Governo per porre fine a questa strana condizione di privilegio che continua a godere la Telecom in un mercato della comunicazione che tutti, a parole, considerano già liberalizzato e in sintonia con le legislazioni antitrust dei paesi dell'Unione europea e del Nord-America;

quali iniziative, inoltre, intenda promuovere il Governo per verificare se la Telecom, approfittando del suo passato ruolo di monopolista, non continui ad abusare di tale posizione dominante e non danneggi ulteriormente i suoi utenti che vedono così riversare nelle loro bollette il deficit di circa 4 mila miliardi che la società stessa ha pubblicamente dichiarato. (4-33114)

\* \* \*

#### TRASPORTI E NAVIGAZIONE

##### *Interrogazioni a risposta scritta:*

BOGHETTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 23 settembre 2000 il signor Stefano Mele sarebbe dovuto partire da Malpensa per Roma con il volo T1AZ-1015 delle ore 7,45 e ritornare sempre a Malpensa lo stesso giorno con il volo FCOAZ 1056 delle ore 9,45;

il giorno 21 settembre, l'agenzia che gli aveva venduto i biglietti (Fima di Ivan Toneguzzi, via Panfilo Castaldi 16) gli comunicava che a causa di uno sciopero del personale aeroportuale di Malpensa il volo delle ore 7,45 da Malpensa per Roma del 23 settembre era stato cancellato proponendoli in alternativa un posto su un altro volo Alitalia delle ore 9,30 da Malpensa a un posto sul volo Alitalia delle ore 8 da Linate;

il 22 settembre l'agenzia Fima riconfermava che il volo di Malpensa delle 7,45 era stato cancellato;

il signor Stefano Mele accetta di essere dirottato su Linate sul volo AZ 2021 delle ore 8 per l'andata e sul volo AZ 2096 delle ore 18 per il ritorno su Linate, ovviamente il tutto è stato fatto con prenotazioni regolari su entrambi i voli dall'agenzia;

mentre all'imbarco dell'andata da Linate non gli sono stati segnalati problemi quando il signor Mele si è presentato a Fiumicino per il ritorno gli addetti Alitalia gli hanno fatto le seguenti comunicazioni: che sarebbe dovuto tornare a Malpensa (volo delle 19,45) e che non poteva essere imbarcato per Linate; che il volo della mattina delle 7,45 da Malpensa per Roma nonostante fosse stato cancellato nei giorni precedenti sarebbe stato ripristinato e che era partito in ritardo da Malpensa alle ore 8 del 23 settembre; che tutta la procedura fatta dall'agenzia e dagli operatori Alitalia di Milano non sarebbe stata regolare;

gli addetti Alitalia di Fiumicino, dopo numerose insistenze da parte del signor Mele, hanno consentito il suo imbarco sul volo per Linate delle ore 18;

questa situazione ha creato al signor Mele ovviamente molti e gravi disagi, e cioè il fatto che essendo residente a pochi chilometri da Malpensa poteva raggiungerla comodamente con l'autobus mentre per raggiungere Linate ha dovuto fare con l'auto 194 chilometri tra andata e ritorno con tutte le relative spese che sono quantificabili in 192.900 —:

che iniziative intenda assumere affinché il signor Stefano Mele ottenga un risarcimento per il danno subito dovuto al grave disservizio denunciato per il costo complessivo di lire 192.900. (4-33092)

BECCHETTI e MAMMOLA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la Corte Europea di Lussemburgo dopo ben tre anni ha riconosciuto che la ricapitalizzazione dell'Alitalia, non aveva e non ha la natura di aiuto di Stato e quindi non è stata attuata in spregio degli accordi comunitari;

l'Alitalia nel frattempo ha subito limitazioni gravissime al proprio sviluppo e all'andamento della flotta, il tutto aggravato dalla incredibile sequenza di errori e ripensamenti dei governi di centrosinistra ad opera dei ministri che si sono alternati nel tempo fino ad oggi;

gli ultimi provvedimenti concernenti i collegamenti tra Linate e alcuni scali europei sembrano solo funzionali a frenare il decollo e lo sviluppo di un grande *hub* nel Nord Italia, quello di Malpensa, fermo restando il diverso ruolo di *hub* di Fiumicino e questo alternarsi di provvedimenti non è che l'altra faccia della debolezza dimostrata dai ministri Burlando, Treu e Bersani in sede comunitaria nel difendere le ragioni della compagnia di bandiera, non a fine di sopraffazione o monopolio ma proprio per arginare sopraffazione e monopoli di altre compagnie e altri scali europei —:

quali iniziative intenda intraprendere il Governo per porre la compagnia Alitalia, di proprietà pubblica e gli *hubs* italiani, Malpensa e Fiumicino in condizioni di vera, reale ed effettiva parità nei confronti di altre compagnie e scali europei-comunitari;

quali iniziative intenda prendere per tutelare la professionalità del personale Alitalia, che ne ha consentito la sopravvivenza e le condizioni per il rilancio, at-

traverso non rinviabili alleanze internazionali che le esitazioni, le incertezze, e le ambiguità del Governo azionista hanno finora fortemente ostacolato e rese difficoltose. (4-33110)

LUCCHESI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* Per sapere:

se abbia preso in considerazione la più volte richiesta netta diminuzione dei costi di trasporto, per persone e merci, da e per la Sicilia;

se non ritenga che una regione depressa e periferica abbia il diritto di avere tariffe aeree, marittime e ferroviarie dimezzate. (4-33113)

\* \* \*

#### UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, per sapere — premesso che:

in data 22 novembre 2000 il Consiglio di Stato ha reso il parere n. 921/2000 con il quale si è espresso negativamente circa l'annullamento straordinario proposto dal Governo in ordine agli inquadramenti nel ruolo dei ricercatori disposto dal rettore dell'università di Roma, del personale tecnico-laureato medico e odontoiatra, di cui all'articolo 6, comma 5 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, in servizio nelle strutture della facoltà di medicina alla data del 31 ottobre 1992 e già autorizzato a svolgere funzioni assistenziali, in quanto tale personale può, in sostanza, essere assimilato ai ricercatori universitari, in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 12, commi 1, 2, 3, 4, 6 e 7 della legge n. 341 del 1990;